

discussed. The Consistorial Acts are not reports of debates or summaries of political speeches. It is but seldom the Pontiff's or the Cardinals' opinions are recorded. The Acts are virtually a register of Consistorial decrees, and do not profess to furnish even a summary of the facts of contemporaneous history, on which they were based» vale certamente per gli atti concistoriali del secolo xv, ma solo in minima parte per quelli del secolo xvi.

Il volume che vien dopo non comincia che col 1489 e arriva al 1503.¹ Per questo periodo come per l'età posteriore si trova nell'*Armarium X* un'altra serie di volumi: invece, malgrado attiva ricerca, non mi riuscì di trovare un volume, che avrebbe colmato le molto sensibili lacune per gli anni 1433 e 1489. La mia prima congettura, che qui potesse succedere come suppletivo d'Archivio segreto pontificio, parve sulle prime che non avesse a confermarsi, perchè dagli impiegati mi fu comunicato, che la grande collezione degli *Acta Consistorialia* comincia ivi solo col 1517. Dopo che mi fui persuaso della giustezza di questo dato,² non mi rimasi però quieto e finalmente le mie ricerche furono coronate da successo, perchè alla fine nell'*Armarium XXXI*, vol. 52 scoprii gli atti concistoriali per gli anni 1439 e 1486. Con questa felice scoperta era colmata la lacuna per me più sensibile. Gli atti relativi cominciano nel vol. LII pag. 15 senza alcun titolo. Anche qui non mancano lacune ed errori di scrittura, come pure in generale il tutto fa l'impressione che sia un estratto da un registro maggiore. Come scrittore si dichiara un certo *Jacobus Radulfi dicti (S. R. E. cardin.) collegi clericius*. Come è noto, il *Georgius* nella sua biografia di Niccolò V cita molto spesso: «*Ephemerides sacri consistorii per Jac. Radulfi scriptae. Mss. in Tabul. Vatic.*». Il nostro manoscritto però, come prova una serie di varianti, è differente da quello usato dal *Georgius* e sarebbe desiderabile che venisse in luce il suo originale. Dagli *Acta Consistorialia* ora illustrati, dai quali più tardi farò altre estese comunicazioni, provengono molte citazioni dell'opera mia.

17. Il Giubileo del 1425.³

Sia nell'anno di questo giubileo, sia sul punto, se in genere un giubileo si sia tenuto sotto Martino V, le opinioni sono molto divise. *Georgius* non ricorda questo giubileo. *Platner* (*Tabellen der Geschichte Roms* 1471) e *Reumont* (III 1; aggiunta a pag. 169) ritengono dubbio. Anche *Manni* (57) lascia indecisa la questione, eppure stando all'espressa testimonianza di *Niccola della Tuccia* (52, 117) non può dubitarsi, che

¹ È il primo della serie tenuta dal cardinal camerlingo, mentre quella degli atti concistoriali tenuta dal vicecancelliere pro tempore non comincia che col 1498; cfr. *Korzeniewski* 34 e 42.

² Il primo volume degli atti concistoriali dell'archivio segreto pontificio, che in tutto debbono riempire circa 100 volumi, va dal 1517 al 1534. *Brady* non si servi nè di questa raccolta nè degli atti concistoriali dal 1439 al 1486 di cui parlerò subito.

³ Cfr. sopra p. 241 s.